

MEO GNOCCHI, *Il Colloquio ebraico cristiano di Camaldoli*, in «SAE Notizie», 16/1 (2013), p. 6

Terza tappa del percorso triennale sul tema “Sacre Scritture e popolo di Dio nell’orizzonte della Berit”, il colloquio ebraico-cristiano svoltosi a Camaldoli dal 5 al 9 dicembre scorsi ha concentrato l’attenzione sul “popolo di Dio”. Organizzato e coordinato dal giovane monaco camaldolese Matteo Ferrari, è stato, come e forse ancor più degli anni scorsi, un convegno intenso e ricco di suggestioni, che ha percorso diverse piste di ricerca e di riflessione. Aperto da una stimolante introduzione di Gianantonio Borgonovo – che ha sottoposto a revisione critica l’applicazione alla Chiesa del termine “popolo di Dio”, spiegabile come reazione a una concezione gerarchica e istituzionale, ma più sociologico che teologico e biblicamente fondato – il colloquio si è poi sviluppato in una equilibrata alternanza di sapienti voci ebraiche e cristiane. Tra le prime Alexander Rofè, che ha illustrato le concezioni bibliche della relazione del Signore con Israele, Alberto Sermoneta, intervenuto sul concetto di popolo di Dio nella tradizione rabbinica, e Bruno Segre (che si definisce “uomo SAE”), autore di una splendida e coraggiosa relazione sulle pluralità dell’ebraismo contemporaneo. Tra le seconde Massimo Grilli, presente a tutti e tre i colloqui del ciclo, che ha rivolto la sua analisi ai diversi volti del popolo di Dio nelle origini cristiane, Piero Stefani e Fulvio Ferrario, che hanno specularmente affrontato il tema cruciale della teologia della sostituzione e del suo superamento nella Chiesa cattolica e nelle Chiese della Riforma. A queste principali relazioni si sono aggiunti altri e non meno significativi momenti di confronto e di ascolto: dall’incontro dei giovani alla rassegna delle espressioni di “insegnamento dell’odio” serpeggianti anche oggi (Lisa Palmieri Billig), dalla lectio divina a due voci (Carmine Di Sante e Vittorio Robiati Bendaud) ai cinque gruppi di lavoro che hanno integrato in varie direzioni la trattazione del tema generale (condotti, oltre che da alcuni dei relatori sopra nominati, da Luigi Nason, Claudia Milani, Marco Cossuto Morselli, Gabriella Maestri, Lilli Spizzichino e Franca Landi), alla presentazione della poetessa Else Lasker- Schöler (Miriam Camerini). Le liturgie camaldolesi e i riti dello Shabbat hanno offerto, come sempre, una intensa cornice spirituale all’incontro, e lo splendido concerto di musiche ebraiche del NefEsh Trio (cui si è aggiunto il gruppo di Franca Landi) ha festosamente contribuito al clima di amicizia che contraddistingue questi colloqui.